Incentivi alla crescita delle imprese

- Per le PMI sono stati introdotti un finanziamento e un contributo in conto interessi per l'acquisto di macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature *hardware*, *software* e tecnologie digitali. Le operazioni agevolabili devono essere concluse entro il 31 dicembre 2016. Il finanziamento è concesso da CDP, che ha a disposizione 2,5 miliardi, incrementabili sulla base delle risorse disponibili fino a 5 miliardi. Per i contributi in conto interessi è, invece, autorizzata la spesa (in capo al Ministero dello Sviluppo Economico) di 7,5 milioni per il 2014, 21 per il 2015, 35 per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, 17 per il 2020 e 6 per il 2021.
- Con il progetto '*Start&Smart*' sono resi operativi, attraverso INVITALIA, gli incentivi per la nascita di *start up* nel Mezzogiorno. Il progetto è finanziato con 190 milioni, al fine di erogare contributi a fondo perduto per la copertura dei costi di gestione aziendali nei primi anni di attività, o per le spese per investimenti e in servizi di *tutoring* tecnico gestionale.
- Per le *start up* è previsto il cosiddetto '*Fail-fast*': è prevista la contrazione dei tempi della liquidazione giudiziale della *start up* in crisi, approntando un procedimento semplificato rispetto a quelli previsti dalla legge fallimentare. Inoltre, è possibile l'assoggettamento, in via esclusiva, al procedimento per la composizione delle crisi da sovraindebitamento, applicabile ai soggetti non fallibili.
- E' stata creata una sezione speciale del Fondo centrale di Garanzia dedicata in via esclusiva alle imprese femminili. La dotazione complessiva di partenza, pari a 20 milioni, è stata incrementata di ulteriori 20 milioni dal Piano Destinazione Italia. Una quota pari al 50 per cento della dotazione della Sezione speciale è riservata alle *start up* femminili.
- E' stato eliminato il limite di 35 anni di età per la creazione di Srl semplificate. Caratteristica di questo tipo di società è il regime particolarmente agevolato, sia per l'ammontare del capitale sociale necessario per la sua costituzione (inferiore a 10.000 euro), sia per i minori costi da sostenere in fase d'avvio. E' poi stato eliminato l'obbligo di scegliere l'amministratore trà i soli soci.
- Sono stati semplificati i criteri per le imprese *start up* innovative. E' stato abrogato l'obbligo della prevalenza delle persone fisiche nelle compagini societarie, ridotta la quota minima di spesa in ricerca e sviluppo dal 20 per cento al 15 per cento. E' stato inoltre esteso l'accesso alla normativa sulle *start up* innovative alle imprese con almeno 2/3 della forza lavoro costituita da persone in possesso di una laurea magistrale e alle società titolari di un *software* originario registrato presso la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).
- Al fine di attrarre gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane, il Governo ha introdotto una nuova categoria d'ingresso in Italia degli stranieri extracomunitari per motivi di lavoro autonomo finalizzata alla costituzione d'imprese *start up* innovative. Le Amministrazioni competenti hanno individuato forme di agevolazione nella procedura di rilascio del visto d'ingresso e del permesso di soggiorno.

- Con la Legge di Stabilità per il 2014, è stata incrementata di 200 milioni per il 2014 la dotazione del Fondo SIMEST[2], che eroga contributi in conto interessi a sostegno delle esportazioni a pagamento differito (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi) e degli investimenti all'estero.
- E' stata definita l'intesa denominata 'Accordo per il credito 2013' tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese per la sospensione, l'allungamento dei finanziamenti e la promozione della ripresa e lo sviluppo delle attività. Il *plafond* è di 10 miliardi, fino al 30 giugno 2014. Secondo i dati aggiornati a fine luglio 2013, la liquidità liberata era superiore a 4,3 miliardi.
- E' stato costituito un Fondo di Valorizzazione Imprese (FVI) da parte dell'ABI. È un nuovo intermediario, istituito e gestito da una società di gestione del risparmio, il cui obiettivo è il rilancio e la valorizzazione delle imprese sane ma in situazione di *stress* finanziario. Il Fondo potrà acquisire crediti dalle banche e risorse finanziarie da investitori, intervenendo nel rafforzamento dell'impresa fino al disinvestimento della partecipazione.
- Con la Legge di Stabilità per il 2014 è stato potenziato lo strumento dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) rideterminando, per gli anni dal 2014 al 2016, le aliquote di rendimento nozionale per ciascun anno d'imposta: per l'anno 2014 il 4 per cento; per il 2015 il 4,5 per cento; per il 2016 il 4,75 per cento (rispetto al 3 per cento fissato dal 2011).
- Sempre con la Legge di Stabilità per il 2014, il Governo ha istituito un Fondo per le associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, con una dotazione di 5 milioni per ciascuno degli anni 2014-2015, finalizzato a sostenere le imprese che si uniscono in associazioni temporanee di impresa (ATI) o raggruppamenti temporanei (RTI). Le risorse sono erogate ai beneficiari che collaborano con enti di ricerca pubblici, università e istituzioni scolastiche pubbliche, al fine di ricerca di nuovi prodotti, *software*, condivisione delle conoscenze.
- Sono stati rifinanziati con 150 milioni, attraverso il Fondo per la Crescita Sostenibile, i programmi di sviluppo nel settore industriale, riguardanti territori regionali attualmente privi di risorse per la concessione di agevolazioni.
- Al fine di favorire la digitalizzazione e l'ammodernamento tecnologico delle PMI, sono stanziati finanziamenti a fondo perduto mediante *voucher* dell'importo massimo di 10.000 euro. L'ammontare dell'intervento è stabilito nella misura massima di 100 milioni, nell'ambito di un apposito P.O.N. della prossima programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei. Per gli interventi volti a fornire la connessione digitale con velocità pari almeno a 30 Mbps, è, inoltre, previsto un credito d'imposta (a fini IRES e IRAP) nella percentuale del 65 per cento delle spese, entro il limite massimo di detrazione di 20.000 euro, non cumulabile con la precedente agevolazione.
- E' stata resa operativa la linea 'capitale di rischio' del Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI), per agevolare il finanziamento di progetti innovativi basati sulla valorizzazione industriale dei titoli di proprietà industriale

[2] L. 147/2013, art.1 co.29.

(brevetti, disegni e modelli). Per investire nel capitale di PMI che realizzano programmi di investimento finalizzati alla valorizzazione economica dei brevetti, è stato costituito un apposito fondo mobiliare chiuso, IPGEST, di 40,9 milioni (di cui 20 pubblici). La quota d'investimento per ciascuna PMI può arrivare fino a 1,5 milioni nell'arco di dodici mesi.

- A giugno 2013 sono state previste due tipologie d'intervento per promuovere la nascita delle imprese nelle Regioni in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, in attuazione di una specifica azione prevista nel PON 'Ricerca e competitività' FESR 2007-2013. Gli interventi prevedono: *i*) aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione; *ii*) sostegno ai programmi d'investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili ammontano a 190 milioni.
- E' stato varato a luglio 2013 un nuovo intervento per l'agevolazione di programmi d'investimento innovativi nell'ambito del Piano di Azione Coesione, al fine di rafforzare la competitività dei sistemi produttivi e lo sviluppo tecnologico nelle aree delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. I programmi devono essere finalizzati all'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica.

MERCATO DEL LAVORO

RACCOMANDAZIONE 4. Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico; migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti e diversificandone lo sviluppo della carriera; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli.

Con le misure approvate negli ultimi mesi il Governo è intervenuto sulle regole del mercato del lavoro, migliorando quanto già fatto con la riforma del 2012, e ha promosso azioni per la creazione di nuova occupazione, soprattutto a tempo indeterminato, specialmente tra donne e giovani. Si sono create le condizioni per rendere prontamente operativa la Garanzia Giovani ed è stato rafforzato il collegamento tra scuola e lavoro.

A marzo 2014, il Governo ha presentato un disegno di legge delega in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro, di riordino delle forme contrattuali e di genitorialità e conciliazione tra

tempi di vita e di lavoro[3]. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della delega, il Governo dovrà sottoporre i relativi schemi di decreti legislativi al parere delle Commissioni Parlamentari che sono chiamate ad intervenire entro un mese.

Dare attuazione alla riforma del mercato del lavoro

- I principali provvedimenti attuativi della riforma del mercato del lavoro sono stati adottati nel corso del 2013. Contemporaneamente, sono stati modificati alcuni aspetti problematici della riforma del 2012, con interventi volti a chiarire la natura dei contratti o a semplificare la norma precedente.
- E' stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) un sistema permanente di monitoraggio e valutazione delle misure previste dalla riforma del lavoro, diretto a verificarne gli effetti sul mercato del lavoro. Il monitoraggio del primo anno di attuazione della riforma è stato pubblicato a gennaio 2014 sul sito Internet del MLPS.
- Il dialogo all'interno della Conferenza Stato-Regioni, avviato per garantire una disciplina nazionale omogenea del contratto di apprendistato professionalizzante, ha portato a febbraio 2014 all'adozione delle linee guida che disciplinano: *i*) l'offerta formativa pubblica, *ii*) il piano formativo individuale, *iii*) la registrazione della formazione. In seguito a tale delibera, il piano formativo individuale è obbligatorio esclusivamente in relazione alla formazione per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali e specialistiche. Inoltre, l'impresa è tenuta a registrare sul libretto formativo del cittadino: *i)* la formazione effettuata e *ii)* la qualifica professionale eventualmente acquisita dall'apprendista a fini contrattuali.

Legame tra salari e produttività

- Con la Legge di Stabilità per il 2014 sono stati confermati i meccanismi per la detassazione e la decontribuzione dei 'salari di produttività'.
- La stessa Legge istituisce presso il MLPS un Fondo con la dotazione di 2 milioni per il 2014 e 5 milioni per il 2015 per l'incentivazione d'iniziative volte alla partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione di piani di azionariato per lavoratori dipendenti.

Partecipazione al mercato del lavoro e Garanzia per i Giovani

- L'Italia riceverà un finanziamento pari a poco più di 567 milioni per l'attuazione dell'Iniziativa Europea a favore dell'occupazione giovanile, cui si deve aggiungere un ulteriore importo di 567 milioni a carico del FSE, oltre al cofinanziamento nazionale, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, per il momento stimato al 40 per cento. La disponibilità complessiva, per l'attuazione del programma sarebbe pertanto pari a circa 1.513 milioni. Braccio operativo dell'iniziativa è la Garanzia Giovani.
- Per dare attuazione a quanto previsto nella 'Garanzia per i Giovani', e per promuovere la ricollocazione dei lavoratori che beneficiano di ammortizzatori

[3] Per ulteriori dettagli si rimanda al Cap. I - Programmatico.

sociali, è stata creata un'apposita Struttura di missione presso il MLPS. La struttura, costituita nel luglio 2013, ha operato in collaborazione con i diversi livelli di Governo all'attuazione delle politiche occupazionali e alla programmazione degli interventi di politiche attive. A tal fine è stata creata una Banca dati delle politiche attive e passive del lavoro, per raccogliere informazioni sui soggetti da collocare sul mercato del lavoro e sulla domanda di lavoro.

- A dicembre 2013 il Governo ha presentato all'Unione Europea il Piano per l'attuazione della 'Garanzia Giovani'. Attraverso il Piano s'intende: *i*) offrire a giovani destinatari della Garanzia l'opportunità di un colloquio specializzato, preceduto da percorsi di costruzione del CV e di autovalutazione; *ii*) istituzionalizzare le attività di orientamento al mondo del lavoro nel sistema educativo (istituti scolastici, istruzione e formazione professionale e università); *iii*) incoraggiare interventi sistematici nei confronti dei NEETs (*Not Engaged in Education, Employment or Training*), sia direttamente attraverso i servizi per l'impiego, sia prevedendo partenariati con le imprese, le istituzioni pubbliche, gli enti *no-profit*; *iv*) promuovere percorsi verso l'occupazione, attraverso strumenti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.
- I principi che informano il programma sono: sussidiarietà (ossia individuazione, di concerto con le Regioni e le Pubbliche Amministrazioni, di misure alternative nel caso di insuccesso di quelle pianificate); contendibilità (ossia la previsione che ogni regione rimborsi le misure erogate, anche da altre Regioni, a giovani residenti nel proprio territorio); la 'profilazione' dei giovani in quattro fasce sulla base della distanza dal mercato del lavoro; monitoraggio delle attività.
- Per dare esecuzione alla Garanzia, è stata messa a disposizione una piattaforma tecnologica le cui componenti fondamentali sono il sito informativo (www.garanziagiovani.gov.it) e il portale di servizi '*Cliclavoro*' (www.cliclavoro.gov.it). La piattaforma gestisce, tra l'altro, le informazioni degli operatori abilitati e il servizio d'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la banca dati sulle politiche attive e passive. Vi confluiranno anche tutte le informazioni del soggetto da trattare e dei servizi a esso erogati. Questo sistema permetterà di integrare le informazioni che risiedono in diversi sistemi informativi. Nella banca dati sulle politiche confluiranno, tra gli altri, i dati registrati nei servizi provinciali, i dati provenienti dalla banca-dati percettori gestita dall'INPS e i dati dell'anagrafe degli studenti.
- La Garanzia Giovani e la creazione della Struttura di missione fanno parte di un pacchetto di misure mirato ad accelerare la creazione di posti di lavoro, soprattutto a tempo indeterminato; creare nuove opportunità di formazione per i giovani; favorire l'alternanza scuola-lavoro; sostenere il reinserimento lavorativo di chi fruisce di ammortizzatori sociali; incentivare le assunzioni di soggetti 'svantaggiati'.
- Per rafforzare la trasparenza del mercato del lavoro, si prevede il monitoraggio dei contratti aziendali con deposito obbligatorio presso le direzioni territoriali del lavoro.

- Per le aree del Mezzogiorno sono state finanziate con il D.L. 76/2013: *i)* misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità (80 milioni); *ii)* progetti *non-profit* promossi da giovani e persone svantaggiate (80 milioni); *iii)* borse di tirocinio formativo per giovani NEET - disoccupati che non studiano né partecipano ad alcuna attività di formazione (168 milioni).
- La Legge di Stabilità 2014 prevede degli interventi specifici indirizzati ai giovani imprenditori nel settore agricolo, con misure che favoriscono l'accesso al mercato dei capitali e promuovono il riordino fondiario di terreni pubblici a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura.
- Con il decreto legge per l'avvio del Piano 'Destinazione Italia' il Governo intende innovare la normativa sull'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, in funzione anticiclica e di contrasto alla disoccupazione femminile e giovanile. In particolare si prevedono mutui agevolati per gli investimenti destinati alle imprese in tutto il territorio nazionale.
- E' stato istituito un nuovo incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato dei disoccupati che fruiscono dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI), pari al 50 per cento dell'indennità mensile residua. In attuazione di quanto previsto dalla riforma del 2012, sono state emanate le disposizioni che consentono al lavoratore avente diritto all'ASpI di richiedere la liquidazione delle mensilità non ancora percepite al fine di avviare un'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo.
- Al fine di favorire il reimpiego di lavoratori licenziati sono stati stanziati 20 milioni per il 2013. Il beneficio (190 euro mensili per 12 o 6 mesi, a seconda del tipo di contratto) è concesso a favore dei datori di lavoro che assumono a tempo determinato o indeterminato, lavoratori che sono stati licenziati per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività.
- Sono state approvate alcune integrazioni alla disciplina prevista dalla legge di riforma del mercato del lavoro, volte a eliminare alcuni vincoli relativi ai contratti a tempo determinato 'acausali' (per la stipula dei quali non è necessaria l'indicazione delle 'ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo). In particolare, il Governo ha demandato alla contrattazione collettiva di livello aziendale, anche di secondo livello, l'individuazione delle ipotesi in cui è possibile stipulare tali contratti. E' stato ridotto il periodo minimo intercorrente tra due contratti a termine successivi stipulati con lo stesso datore di lavoro: l'intervallo passa da 60 a 10 giorni per contratti di durata fino a 6 mesi e da 90 a 20 giorni per contratti di durata superiore a 6 mesi.
- A marzo 2014 il Governo ha previsto, per i contratti a termine, di elevare da 12 a 36 mesi la durata del primo rapporto di lavoro a tempo determinato per il quale non è richiesto il requisito della causalità. Il datore di lavoro può ricorrere a tale istituto per un massimo del 20 per cento dell'organico. Inoltre, il contratto a tempo determinato può essere prorogato più volte entro il limite dei 3 anni, in caso di ragioni oggettive e con riferimento alla stessa attività. Viene così superata la precedente disciplina che limitava tale possibilità solo al primo rapporto di lavoro a tempo determinato. Inoltre, la possibilità di prorogare un contratto di lavoro a termine in corso di

svolgimento è sempre ammessa, fino a un massimo di 8 volte nei trentasei mesi. Per tenere conto delle realtà imprenditoriali più piccole, è previsto che le imprese che occupano fino a 5 dipendenti possono comunque stipulare un contratto a termine.

- Numerosi interventi sono stati dedicati a contrastare la precarietà. Sono state estese ai lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o con contratti di associazione in partecipazione, le norme di contrasto alle cosiddette 'dimissioni in bianco'. Sono state rivalutate del 9,6 per cento le sanzioni in caso di irregolarità contrattuale e in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La metà del flusso derivante dalla rivalutazione è destinata al rafforzamento delle misure di vigilanza e prevenzione in materia di sicurezza sul luogo del lavoro.
- Si stabilisce che i lavoratori possano essere impiegati in prestazioni di lavoro intermittente per non più di 400 giornate nell'arco di tre anni solari. Superato questo limite, il rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Restano esclusi da tale limite i settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo.
- Viene escluso il ricorso all'istituto del lavoro a progetto per lo svolgimento di 'compiti meramente esecutivi e ripetitivi', chiarendo così il campo di applicazione di questo contratto.
- Al fine di stabilizzare il personale precario, le PA possono avviare procedure di concorso per titoli ed esami con riserva dei posti (nel limite massimo del 50 per cento) destinata ai soggetti che al 1° settembre 2013 abbiano maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto a tempo determinato presso il datore pubblico.
- Per cogliere meglio le opportunità legate al semestre di durata dell'Expo 2015 a Milano sono state previste deroghe al vincolo assunzionale imposto alle società *in house* e agli enti locali soci di EXPO S.p.A. riguardo alle assunzioni di personale a tempo determinato necessario per la realizzazione delle opere infrastrutturali.
- Rifinanziata con 5,5 milioni per il 2014 la legge (L. 193/2000) che mira a favorire l'impiego di detenuti in attività lavorative, estendendo benefici fiscali e sgravi contributivi alle imprese che assumono detenuti o svolgono attività formative nei loro confronti.

Potenziare l'istruzione e la formazione professionale e i servizi per l'impiego

- In attuazione di quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro, sono state definite linee-guida condivise tra Governo e Regioni in materia di tirocini formativi e orientamento.
- Presso il MLPS, è stato istituito un fondo di 2 milioni annui per permettere alle Pubbliche Amministrazioni di corrispondere le indennità per la partecipazione a tirocini formativi nel periodo 2013 - 2015.
- E' stata autorizzata la spesa di 10,6 milioni per promuovere l'attività di tirocinio curriculare per gli studenti iscritti ai corsi di laurea nell'anno 2013-2014. Il tirocinio è incentivato con un contributo statale dell'importo massimo di 200 euro mensili.

- Viene semplificata la procedura per l'ammissione di cittadini stranieri alla frequenza in Italia di corsi di formazione. Si prevede che il cittadino straniero non comunitario che abbia conseguito in Italia un dottorato o un *master* universitario, possa chiedere un permesso di soggiorno per attesa occupazione e convertire il permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Viene poi fissato il numero massimo di visti di ingresso e permessi di studio per gli studenti universitari stranieri.
- Per favorire un miglior raccordo tra scuola e mondo del lavoro, è in fase di elaborazione un piano triennale d'interventi per tirocini extracurriculari degli studenti delle quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado, con priorità per quelli degli istituti tecnici e degli istituti professionali presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici.
- A dicembre 2013 è stato pubblicato il primo Rapporto di monitoraggio per conoscere in dettaglio l'organizzazione e le risorse umane disponibili nei servizi pubblici per l'impiego (SPI).
- Sono stati riorganizzati i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), allo scopo di corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dall'internazionalizzazione dei mercati.
- Definiti piani d'intervento triennali per la realizzazione di tirocini formativi in orario extracurricolare presso imprese, strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici rivolti agli studenti delle quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado e, con priorità, degli istituti tecnici e professionali.
- Stanziati 1,5 milioni per l'anno 2013 e 10 milioni per l'anno 2014 a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile.
- A marzo 2014 è stata ulteriormente semplificata la procedura per il contratto di apprendistato. Si prevede la forma scritta solo per il contratto e il patto di prova (escludendo il piano formativo individuale). Il datore di lavoro potrà assumere apprendisti, anche se non conferma in servizio i precedenti apprendisti giunti al termine del loro percorso formativo. Inoltre, la retribuzione dell'apprendista per la parte riferita alle ore di formazione sarà pari al 35 per cento della retribuzione del livello contrattuale d'inquadramento.

Scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola

- Per l'avvio di un Programma di didattica integrativa, finalizzato ad evitare la dispersione scolastica, sono stati previsti 15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014). Il programma si basa sul rafforzamento delle competenze di base, metodi didattici individuali e prolungamento dell'orario per gruppi di alunni nelle realtà in cui è maggiormente presente il fenomeno dell'abbandono scolastico, con attenzione particolare alla scuola primaria.
- Vanno nella direzione di ridurre l'abbandono scolastico anche le azioni per il miglioramento della condizione educativa degli studenti, con un investimento di circa 450 milioni a regime. Le azioni riguardano: *i)* la migliore disponibilità dei libri di testo scolastici, *ii)* la migliore offerta dei servizi di ristorazione scolastica, *iii)* contributi al trasporto studentesco (15 milioni), *iv)* la

connettività *wireless* degli edifici scolastici nelle scuole secondarie (15 milioni).

- Sono stati stanziati 15 milioni per il 2014, al fine di garantire agli studenti meritevoli delle scuole secondarie di primo e secondo grado, borse di studio a sostegno del loro percorso formativo.
- Si prevede lo stanziamento di 8 milioni per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie di libri di testo ed *e-book* per gli alunni in situazioni economiche disagiate. Nella ripartizione delle risorse viene data priorità ai territori dove le famiglie vivono una situazione di maggiore disagio economico e ai meritevoli .
- E' stato potenziato l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di secondo grado e rafforzata l'offerta formativa negli istituti tecnici e professionali, nonché la formazione artistica musicale e coreutica.
- Sono stati stanziati 10 milioni per il 2014 per la formazione del personale scolastico, puntando ad un rafforzamento delle competenze digitali degli insegnanti, della formazione in materia di percorsi scuola-lavoro e al potenziamento della preparazione degli studenti nelle aree ad alto rischio socio-educativo. Questo si accompagna al piano triennale di assunzioni dei docenti e degli personale amministrativo, tecnico e ausiliario - Ata, e alla stabilizzazione di oltre 26mila insegnanti di sostegno, per andare incontro alle esigenze di migliaia di famiglie e ragazzi.

Migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola

- Il Governo ha messo in atto misure di sostegno alla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia al fine di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso uno stanziamento per l'incremento delle strutture socio-educative per l'infanzia, in particolare la fascia neonatale e pre-scolastica. Ad agosto 2013 è stato firmato l'Accordo tra Governo, Regioni, Province e Comuni per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni.
- E' stato rifinanziato per l'anno 2014 il Fondo per le non autosufficienze per complessivi 350 milioni, a disposizione delle Regioni per interventi nell'ambito dell'offerta integrata dei servizi sociosanitari in favore delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare. In particolare, una quota del fondo è riservata alle persone con disabilità gravissime.
- Nell'ambito dell'attuazione del Piano di azione e coesione, sono disponibili 730 milioni per il 2014-2015, di cui 440 milioni per servizi socio-educativi per la prima infanzia e 330 milioni per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, riservati alle Regioni ex obiettivo Convergenza.

Assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, specialmente per le famiglie a basso reddito con figli

- In favore dei lavoratori prossimi alla pensione che si sono trovati o si trovano in particolari condizioni di disagio (mobilità, prosecuzione volontaria, con rapporto di lavoro risolto e così via) sono stati adottati provvedimenti di salvaguardia, diretti a tutelare una platea stimata di 162.130 lavoratori, attraverso l'applicazione dei requisiti di pensionamento previsti prima della riforma.
- Nel 2013 il totale complessivo delle risorse stanziate per gli ammortizzatori sociali in deroga ammonta a 2,5 miliardi, ivi inclusi gli oneri per contribuzione figurativa. A queste risorse vanno poi aggiunti i finanziamenti a disposizione delle Regioni. In particolare, il Governo ha destinato 410 milioni a valere sui Fondi del Piano di Azione e Coesione per le misure sperimentali di politica attiva e passiva nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza.
- Al fine di migliorare l'applicazione della legislazione vigente nel campo degli ammortizzatori sociali, a gennaio 2014 il Governo ha aperto il confronto con le parti sociali, per valutare come migliorare quest'istituto ed estenderlo all'intero universo dei lavoratori. Tale dialogo, insieme all'emanazione del decreto interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga, permetterà al MLPS e alle Regioni di pianificare meglio gli interventi necessari ad accompagnare i casi di ristrutturazione e riorganizzazione delle aziende con esuberi di personale.
- La Legge di Stabilità 2014 ha disposto l'incremento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di ulteriori 600 milioni, per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.
- Al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e di lavoratori in stato di disoccupazione, la Legge di Stabilità 2014 ha istituito il Fondo per le politiche attive del lavoro, per finanziare iniziative, anche sperimentali, di ricollocazione dei lavoratori disoccupati o fruitori di ammortizzatori sociali, con una dotazione iniziale pari a 15 milioni per l'anno 2014, e 20 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Alla fine del 2013 sono già stati stanziati 350 milioni per le Regioni del Mezzogiorno, dove più elevata è la disoccupazione. In questo modo i fondi per le politiche attive aumenteranno nel prossimo triennio di circa il 20 per cento rispetto ai livelli del 2013.
- Intrapresa una sperimentazione su un programma di inclusione attiva fondato su tre pilastri: sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e servizi sociali personalizzati di qualità. Il sostegno al reddito, per il tramite della c.d. 'nuova' *social card*, è condizionato all'accettazione, da parte del nucleo familiare beneficiario, del progetto personalizzato predisposto dai competenti servizi. La sperimentazione è stata dapprima avviata nelle 12 città più grandi del Paese (quelle con più di 250.000 abitanti), limitatamente alle famiglie a basso reddito con figli. Il programma è stato successivamente esteso a tutti i territori del Mezzogiorno. L'intervento è stato finanziato con 167 milioni e sarà avviato nel corso del 2014.
- La Legge di Stabilità 2014 destina risorse per un ammontare di 40 milioni l'anno per un triennio ai fini della progressiva estensione su tutto il territorio

nazionale della medesima sperimentazione - denominandola programma di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA).

- La Carta Acquisti ordinaria è stata prorogata al 2014 con l'allocazione di 250 milioni, laddove un aggiornamento dei requisiti e un coordinamento con l'evoluzione del SIA permettano una riallocazione di risorse.
- Estensione della Carta Acquisti anche agli stranieri: la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l'estensione della *social card* (carta acquisti) anche agli stranieri in possesso del permesso di soggiorno comunitario per soggiornanti di lungo periodo.
- Estensione agli stranieri degli assegni ai nuclei familiari con almeno tre figli minori. Il Governo ha stabilito che l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori spetta, oltre che ai cittadini italiani e comunitari, anche ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché ai familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente.
- Sono stati stanziati fondi per 200 milioni destinati a rendere più sostenibili gli oneri del mutuo e della locazione dell'abitazione. In particolare, sono previsti: *i)* 40 milioni al Fondo per la sospensione per 18 mesi delle rate di mutuo; *ii)* 60 milioni al Fondo di garanzia per i mutui a favore dei giovani (coppie, nuclei monogenitoriali con figli minori, lavoratori atipici); *iii)* 60 milioni al Fondo che eroga contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione; *iv)* 40 milioni a un Fondo di nuova istituzione finalizzato alla copertura della morosità incolpevole; *v)* riduzione al 10 per cento della cedolare secca per i contratti a canone concordato.
- Il nuovo Piano Casa prevede interventi per 1,74 miliardi, finalizzati a: *i)* sostenere l'affitto a canone concordato (oltre alla riduzione della cedolare secca, incremento del 'Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione' e del 'Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli); *ii)* ampliare l'offerta di alloggi popolari, attraverso ristrutturazione, recupero e manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica senza consumo di nuovo suolo; *iii)* sviluppo dell'edilizia residenziale sociale, anche attraverso detrazioni per i soggetti titolari di contratti di locazione di alloggi sociali.

SISTEMA FISCALE

RACCOMANDAZIONE 5. Trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio; a tal fine, rivedere l'ambito di applicazione delle esenzioni e aliquote ridotte dell'IVA e delle agevolazioni fiscali dirette e procedere alla riforma del catasto allineando gli estimi e le rendite ai valori di mercato; proseguire la lotta all'evasione fiscale, migliorare il rispetto dell'obbligo tributario e contrastare in modo incisivo l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

Una maggiore competitività richiede un sistema fiscale più equo, semplice e orientato alla crescita. Con alcune delle misure approvate nel corso dell'anno il Governo si è mosso verso l'introduzione di una tassazione meno onerosa per i cittadini. Queste azioni si completeranno con l'attuazione della Delega Fiscale, con la quale si introdurranno nel sistema italiano numerose riforme di cui il Paese ha bisogno, dal catasto al potenziamento della lotta all'evasione fiscale.

A febbraio 2014 il Parlamento ha, infatti, approvato la Delega Fiscale che demanda al Governo, entro 12 mesi, una razionalizzazione complessiva della disciplina dell'accertamento sulla generalità dei tributi, proseguendo il contrasto all'evasione e all'elusione, e il riordino dei fenomeni di erosione fiscale. In particolare, la delega riguarda: *i*) la riforma del catasto degli immobili; *ii*) la disciplina dell'abuso del diritto e la *tax compliance*; *iii*) tutoraggio e semplificazione fiscale; *iv*) l'apparato sanzionatorio e il sistema dei controlli; *v*) la riscossione degli enti locali e la tutela del contribuente; *vi*) la tassazione dei redditi di impresa e la previsione di regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni; *vii*) la delega in materia di giochi pubblici; *vii*) nuove forme di fiscalità ambientale.

Trasferire il carico fiscale e rivedere agevolazioni ed esenzioni fiscali

- Il Governo è intervenuto sul cuneo fiscale sia con il decreto sul mercato del lavoro, adottato nel 2013, sia con la Legge di Stabilità 2014.
- Tra le misure introdotte con il D.L.76/2013, si rilevano gli incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori in età compresa tra i 18 e i 29 anni che rientrino nella categoria di lavoratori svantaggiati (privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o privi di un diploma di scuola media superiore o professionale). L'incentivo per il datore di lavoro è pari a un terzo della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali per un periodo di 18 mesi e non può superare i 650 euro per lavoratore. Se, invece, il datore di lavoro trasforma un contratto in essere da tempo 'determinato' a tempo 'indeterminato', il periodo d'incentivazione è di 12 mesi. Le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto. Le risorse stanziate ammontano a 794 milioni nel quadriennio 2013-2016 (500 milioni per le Regioni del Mezzogiorno, 294 milioni per le restanti).
- In generale, la Legge di Stabilità 2014 riconosce ai datori di lavoro una deduzione triennale ai fini IRAP per le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato che determinano un incremento, rispetto all'anno precedente, del numero dei lavoratori con la medesima tipologia di contratto. La deduzione IRAP non può essere superiore a 15.000 euro annui per ciascun nuovo dipendente assunto.
- La Legge di Stabilità 2014 ha previsto poi l'incremento dell'importo della detrazione IRPEF per lavoro dipendente spettante ai soggetti che realizzano un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro annui.
- La stessa legge prevede dal 1° gennaio 2014 la riduzione dell'importo dei premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riduzione è quantificata nel limite complessivo di 1 miliardo per l'anno 2014, di 1,1 miliardi per l'anno 2015 e 1,2 miliardi a decorrete dall'anno 2016.
- La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che comprende: *i*) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali non di lusso; *ii*) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore

dell'immobile e *iii*) una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. La legge di Stabilità 2014 ha così sancito l'entrata in vigore dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale.

- Dal periodo d'imposta 2013 è prevista la parziale deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali ai fini della determinazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo. In particolare, la quota ammessa in deduzione ai fini IRPEF/IRES è fissata in misura pari al 30 per cento annuo nel 2013 e al 20 per cento a decorrere dal 2014. L'IMU è invece indeducibile ai fini IRAP.
- Sia per la TASI che per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo, superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superfice stessa.
- La Legge di Stabilità 2014 ha autorizzato la spesa di 5 milioni per l'anno 2014 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2019, per la realizzazione della riforma del catasto, in attuazione della Delega Fiscale. In base alla riforma il valore degli immobili si misurerà tenendo conto della nuova rendita catastale e del nuovo valore patrimoniale. Quest'ultimo sarà correlato alla superficie dell'unità immobiliare, non più al numero dei vani, e determinato sulla base del valore di mercato al metro quadrato per la relativa tipologia immobiliare. La nuova rendita catastale partirà dai valori locativi annui espressi al metro quadrato.
- E' stata prorogata al triennio 2014-2016 l'applicazione del contributo di solidarietà introdotto dal D.L. 138/2011. Il contributo è fissato al 3 per cento della parte eccedente il reddito complessivo di 300.000 euro.
- Nella determinazione del reddito d'impresa ai fini IRES, è stata estesa la deducibilità dei canoni di *leasing* relativi ai beni mobili e immobili strumentali.
- La Legge di Stabilità per il 2014 ha previsto la possibilità per le imprese e le società di persone e di capitali di rivalutare i beni d'impresa materiali e immateriali e le partecipazioni in società controllate e collegate risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2012.
- A giugno 2013, il Governo ha approvato la norma che sposta al 1° ottobre 2013 il termine per l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 21 al 22 per cento. Il 1° ottobre 2013 l'aliquota ordinaria IVA è passata al 22 per cento.
- Dal 1° gennaio 2014 l'IVA sulle somministrazioni di alimenti e bevande, effettuate mediante distributori automatici, è stata portata dal 4 al 10 per cento.
- La legge di Stabilità 2014 ha razionalizzato le agevolazioni fiscali e i crediti d'imposta, con la conseguente cancellazione dei relativi stanziamenti iscritti in bilancio. A decorrere dal 2014 sono abrogati: *i*) il regime fiscale di attrazione europea; *ii*) il regime fiscale per i distretti produttivi; *iii*) le esenzione delle plusvalenze reinvestite in società costituite da non più di tre anni; *iv*) il credito d'imposta in favore delle PMI per la ricerca scientifica.
- La Legge di Stabilità 2014 ha disposto, inoltre, la riduzione di talune autorizzazioni di spesa concernenti trasferimenti correnti in favore d'imprese

per un importo complessivo pari a 45,2 milioni per l'anno 2014, a 57,9 milioni per l'anno 2015 e a 58,7 milioni a decorrere dall'anno 2016. La riduzione media è valutabile intorno al 10 per cento degli stanziamenti complessivi delle autorizzazioni interessate. Nella stessa legge, è prevista la razionalizzazione della spesa per crediti d'imposta.

- Sono state prorogate le detrazioni IRPEF per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, per gli interventi antisismici, per recupero del patrimonio edilizio. E' stata inoltre introdotta la possibilità di detrarre le spese per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.
- A marzo 2014 il Governo si è impegnato a raddoppiare le risorse destinate al credito d'imposta per le imprese. E' così prevista una dotazione di 600 milioni nel periodo 2014-2017.

Lotta all'evasione fiscale e all'economia sommersa

- E' stato ampliato e facilitato il ricorso all'istituto del '*ruling* di standard internazionale' usato dalle imprese con attività internazionale per definire preventivamente con l'amministrazione finanziaria la loro posizione fiscale in materia di *transfer pricing*, interessi, dividendi e *royalities*. In particolare, viene esteso da tre a cinque periodi d'imposta la validità giuridica dell'accordo di *ruling*. Vengono inoltre riorganizzati gli uffici competenti alla gestione di queste istanze che ora si articolano su due sedi: Roma e Milano.
- Per assicurare l'emersione degli imponibili evasi e il rientro di capitali detenuti all'estero favorendo, allo stesso tempo, l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali, il Governo ha introdotto l'istituto della '*voluntary disclosure*' (collaborazione volontaria) attualmente all'esame del Parlamento. I vantaggi della collaborazione volontaria non sono legati alla riduzione o a sconti delle imposte, ma a meccanismi diversificati di riduzione ovvero limitazione delle sanzioni amministrative relative alla violazione di obblighi dichiarativi, e alla non punibilità per alcuni reati fiscali relativi ai medesimi obblighi.
- E' stata aumentata la dotazione organica delle Agenzie fiscali per le esigenze operative connesse allo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, volte ad assicurare l'incremento delle entrate fiscali e il miglioramento della qualità dei servizi.
- Sono stati varati i piani operativi della Guardia di Finanza per la lotta al lavoro sommerso e all'antiriciclaggio. Nell'anno di attività investigativa, sono stati scoperti: redditi occultati al fisco da evasori totali per 16,1 miliardi, ricavi non contabilizzati e costi non deducibili rilevati per 20,7 miliardi, IVA evasa per 4,9 miliardi. Sul fronte dell'evasione fiscale internazionale, i ricavi non dichiarati e i costi non deducibili scoperti ammontano a 15,1 miliardi.
- Al fine di rafforzare l'attività di contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è stata incrementata la dotazione organica del personale ispettivo (250 unità più nuove assunzioni). E' inoltre stato previsto l'aumento del 30 per cento delle sanzioni amministrative concernenti l'occupazione di lavoratori in nero e della somma aggiuntiva da versare ai fini della revoca del provvedimento di

sospensione dell'attività. Aumentano del 100 per cento le sanzioni amministrative in materia di durata media dell'orario di lavoro e di riposi giornalieri e settimanali.

- Con l'emanazione delle linee guida da parte dell'Agenzia delle Entrate è pienamente operativo il nuovo redditometro. Tale strumento era stato previsto dal D.L. 78/2010, ed ha introdotto la disciplina dell'accertamento sintetico al fine di garantire modalità di riscontro più attuali della sperequazione tra la capacità di spesa dimostrata dai contribuenti e il reddito dichiarato. L'Amministrazione fiscale ha già la possibilità di verificare gran parte della situazione reddituale, grazie ai *database* dell'anagrafe tributaria, che si è arricchita di una nuova sezione denominata 'archivio dei rapporti finanziari'. A marzo 2013 sono, infatti, state definite le modalità per l'invio da parte degli operatori finanziari dei dati sulle movimentazioni dei conti correnti.
- L'Agenzia delle Entrate ha finalizzato la strategia di monitoraggio costante del comportamento fiscale di 3.200 grandi contribuenti sottoposti al tutoraggio del Fisco nel 2013.
- Al fine di rafforzare gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione finanziaria per il contrasto e la prevenzione dei comportamenti fraudolenti, soprattutto in materia di IVA, l'Agenzia delle Entrate ha definito le modalità operative del cosiddetto 'spesometro'[4]. A regime, le comunicazioni dei dati relativi alle operazioni rilevanti ai fini Iva devono essere inviate entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui le operazioni sono state effettuate.
- L'Agenzia delle Entrate ha aumentato il numero degli studi di settore ammessi al regime premiale (da 55 per il periodo d'imposta 2011 a 90 del 2012). Circa un milione di contribuenti ha così avuto accesso al regime agevolato che prevede, tra l'altro, l'esclusione dagli accertamenti analitico-presuntivi basati sulle presunzioni semplici.
- La riforma dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) prevede non solo una definizione più ampia del reddito e un maggior peso della situazione patrimoniale, ma anche una forte attenzione alle famiglie più numerose e alle diverse condizioni di disabilità. Il nuovo indicatore ISEE: *i)* considera tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti; *ii)* migliora la capacità selettiva dando un peso più adeguato alla componente patrimoniale; *iii)* considera le caratteristiche dei nuclei con carichi gravosi, (es. famiglie con 3 o più figli e quelle con persone con disabilità); *iv)* consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione richiesta; *v)* riduce l'area dell'autocertificazione, consentendo di rafforzare i controlli.
- Nel corso dell'anno è stata definita anche una nuova disciplina in materia di pignoramento e riscossione. Il valore minimo del debito che autorizza il riscossore a procedere con l'esproprio dell'immobile è stato innalzato da 20 mila a 120 mila euro. Equitalia può concedere al debitore una dilazione dei pagamenti per l'estinzione del debito fino a un massimo di 120 rate mensili. Se l'unico immobile di proprietà del debitore è adibito ad abitazione

[4] Come modificato dal D.L. 16/2012

principale, non può essere pignorato, ad eccezione dei casi in cui l'immobile sia di lusso. Per quanto riguarda le imprese, sono stati estesi i limiti alla pignorabilità.

- A fine gennaio 2014, con decreto ministeriale, sono state previste le modalità di accettazione obbligatoria delle carte di debito come modalità di pagamento per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni professionali, al fine di garantire maggiore tracciabilità per le transazioni con imprese e professionisti. Inoltre, la Banca d'Italia ha elaborato uno schema operativo che individua anomalie nell'operatività con carte di pagamento che possono risultare funzionali al riciclaggio di disponibilità illecite.

CONCORRENZA

RACCOMANDAZIONE 6. Assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi; eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); portare avanti l'attivazione delle misure adottate per migliorare le condizioni di accesso al mercato nelle industrie di rete, in particolare dando priorità alla costituzione dell'Autorità di regolamentazione dei trasporti; potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.

Nel processo di risanamento economico e di creazione delle condizioni per la crescita è necessario mettere al primo posto le riforme strutturali che accrescono la competitività del Paese. La politica per la concorrenza ne costituisce uno degli aspetti più importanti. Le azioni che sono state messe in campo nell'ultimo anno tendono a completare il quadro regolatorio in alcuni settori aperti alla concorrenza, tutelando allo stesso tempo i consumatori e le imprese. Contemporaneamente il Governo ha accresciuto il suo impegno per aumentare la dotazione di infrastrutture materiali e immateriali necessarie per il corretto funzionamento dei mercati.

Concorrenza nel settore dei servizi

- Procede il percorso normativo teso a favorire l'avvio delle gare pubbliche d'ambito per l'affidamento dei servizi pubblici locali.
- Per velocizzare e dare certezza all'avvio delle prime gare di distribuzione del gas per ambiti territoriali è stata introdotta una specifica disposizione, che rafforza i termini e le competenze delle Regioni, prevedendo una penalizzazione economica per i Comuni che ritardano ad individuare la stazione appaltante e disponendo un potere sostitutivo statale.
- Per facilitare l'ingresso di nuovi gestori nella distribuzione del gas, è stata introdotta una metodologia più uniforme per il calcolo del valore di rimborso dovuto al gestore uscente, e la possibilità di anticipare alla stazione appaltante l'importo del corrispettivo *una tantum* per la copertura degli oneri di gara; tale importo viene anticipato dal gestore uscente e rimborsato al medesimo dal concessionario subentrante all'aggiudicazione della gara.

Apertura del mercato nelle industrie a rete